

Il senso psicologico dell'abitare

*Nelle scenografie di **DIMITRI CAPUANI**, che ha ideato gli ambienti di *Dogman*, l'identificazione tra spazi e personaggi dei film viene sensibilmente accentuata, fino a far diventare case e altri luoghi vere emanazioni del carattere dei protagonisti.*

di **MARIO GEROSA**

Le case non mentono mai. I luoghi in cui viviamo sono ineluttabilmente un riflesso di noi stessi, e dicono della nostra indole molto più di tante parole. Un postulato particolarmente efficace nel caso delle abitazioni dei personaggi dei film, che trova un'infalibile declinazione nelle scenografie ideate da Dimitri Capuani.

Romano, 48 anni, Capuani ha progettato, tra l'altro, gli esuberanti castelli del *Racconto dei racconti*, la cupa dimora del protagonista di *Dogman*, e l'euforico appartamento di *Favola*. In tutte le sue case si sente forte il temperamento di chi le abita, al punto che gli spazi diventano una sorta di emanazione, di prolungamento della psicologia dell'inquilino. «Con Matteo Garrone ho imparato a pensare alla scenografia in un altro modo, partendo certamente dal carattere del personaggio, ma soprattutto analizzando la personalità dell'attore», spiega Capuani. «Lui fa lo stesso lavoro con i suoi personaggi, modificando spesso la sceneggiatura, e in più di un'occasione mi ha mandato a casa degli attori per vedere cosa fanno dentro le loro abitazioni. Insieme a Giovanna Cirianni, che ha curato l'arredamento di *Dogman*, siamo andati a casa del protagonista, Marcello Fonte, ad analizzare i suoi oggetti, le sue passioni e i suoi gusti. Abbiamo cercato il più possibile di ricreare degli spazi familiari per lui». Una volta definito il mood >>

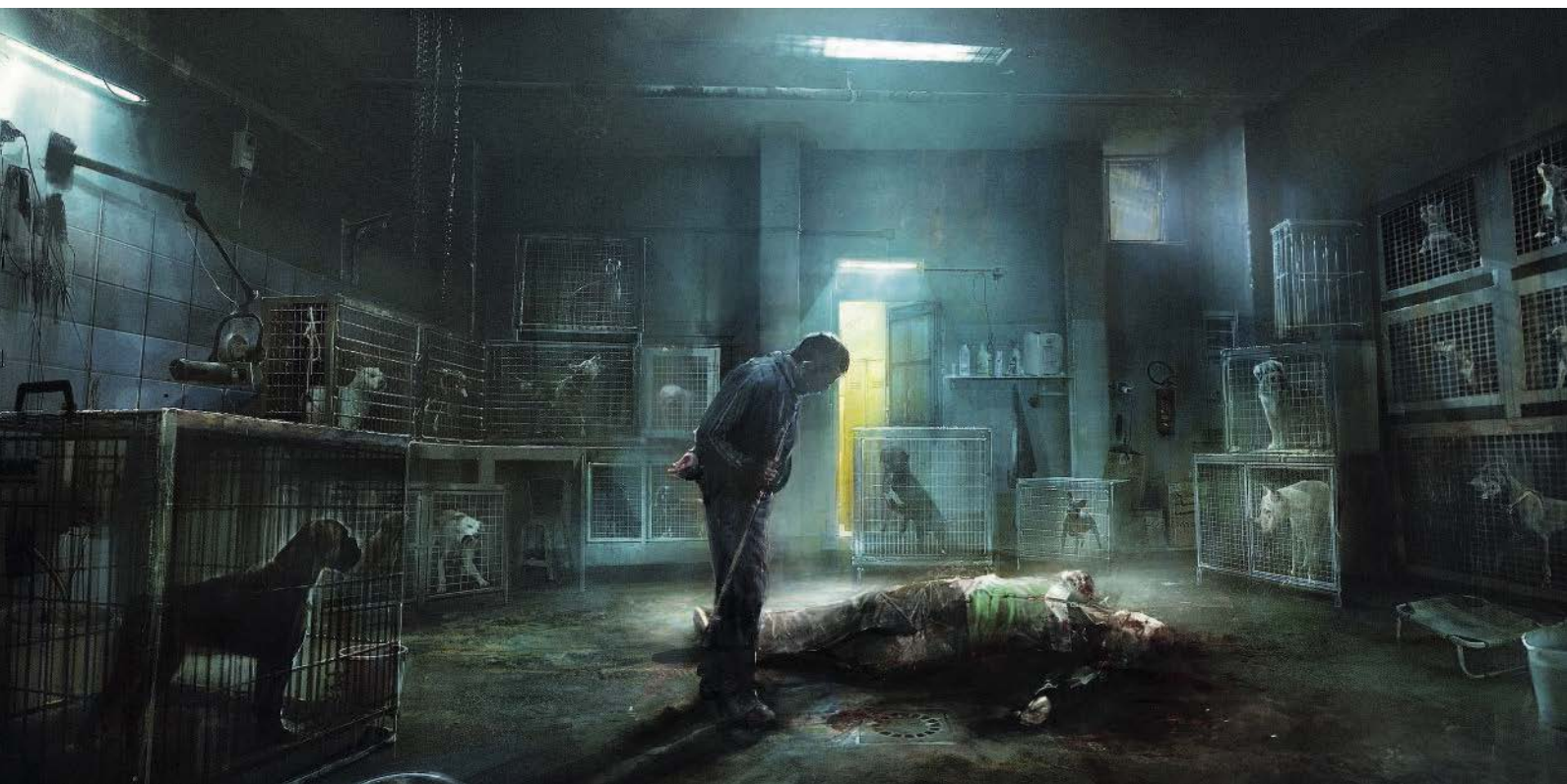
©2018 ARCHIMEDE, LE PACTE, RAI CINEMA. ©2018 ASMAR FILMS, THE CUP OF TEA, TOPKAPI FILMS, PIANO, RAI CINEMA



Altri luoghi. SOPRA: il piazzale di *Dogman* in realtà era una darsena. Per farne una piazza è stato necessario interrare l'area. Diretto da Matteo Garrone, il film è stato girato a Castel Volturno, ma non c'è alcun riferimento geografico.

IN BASSO: un bozzetto per *Land* di Babak Jalali. Il film si svolge nel New Mexico ma è stato girato nella Baja California, in Messico. PAGINA SEGUENTE: un altro ambiente di *Dogman*. Bozzetto di Francesco Sereni.







«CON GARRONE HO IMPARATO A PENSARE ALLA SCENOGRAFIA IN UN ALTRO MODO, ANALIZZANDO LA PERSONALITÀ DELL'ATTORE».

della casa, si passa alla fase successiva, lavorando sugli ambienti. «Già in fase di lettura inizio a impostare una palette di colori che poi viene sviscerata in un bozzetto scenografico e che durante la costruzione del set cerco sempre di rispettare», aggiunge Capuani. «I colori e i materiali delle pareti sono fondamentali. Gran parte di un film è fatto di primi piani e dietro i volti degli attori deve esserci una texture che lo rappresenta». Questo tipo di approccio, che dà vita a un'architettura fortemente emozionale, in cui si riflettono i modi di essere di chi frequenta quegli spazi, è molto evidente nel film *Favola*, una commedia fantastica e surreale diretta da Sebastiano Mauri. «È stato fatto un lavoro di scenografia imponente. Il film è interamente girato all'interno di un lussuoso appartamento ricostruito negli studi di Cinecittà. La cifra stilistica riprende la tradizione del mélo americani degli anni Cinquanta. Architettura, colori e arredamento, quest'ultimo curato magistralmente da Alessia Anfusò, non sono utilizzati solo per descrivere l'ambientazione e il mondo in cui vivono i personaggi, ma soprattutto per accompagnare i loro stati psichici interiori; la realtà è totalmente trasfigurata e raggiunge toni surreali e psichedelici». Quest'idea di psicologia dell'architettura è contaminata, poi, da una spic-

cata sensibilità poetica che non di rado nelle scenografie di Capuani trascolora anche in un senso di grande musicalità, abbattendo le barriere tra le discipline. Goethe diceva che "l'architettura è la musica congelata", e questo concetto si esprime perfettamente in vari lavori dello scenografo romano. «Ho studiato musica per molti anni, suonavo il pianoforte, e ho sempre amato il teatro lirico e nella mia vita l'ho soltanto sfiorato lavorando in alcune opere curate da Franco Zeffirelli», nota Capuani. «Sarebbe un sogno realizzare le scenografie di un'opera wagneriana, sia per la libertà espressiva che concedono i testi sia per la potenza dei temi musicali delle sue opere».

FINE



Ispirazioni. A SINISTRA: una sala del trono nel film *Il racconto dei racconti*, diretto da Matteo Garrone. Qui Dimitri Capuani ha interpretato con gusto fiabesco le atmosfere de *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile. SOPRA: studi per la scenografia di *The Games Maker*, diretto da Juan Pablo Buscarini. IN ALTO: echi dello stile anni Cinquanta nel film *Favola* di Sebastiano Mauri.